Anno XXXVIII — Venerdì 25 Marzo 1904 — Conto corrente con la posta — N. 74

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'AFFARE NASI ALLA CAMERA
La nomina della Commissione d'inchiesta

Seduta ant. del 24. — Pres. *Biancheri*

Le tribune sono anche oggi affollatissime. Nell'aula c'è la solita animazione. Prima di discutere le mozioni circa la nomina della commissione d'inchiesta sull'amministrazione Nasi, si svolgono, fra la disattenzione generale, alcune interrogazioni di poca importanza.

L'aula è *au grand complet.* Al banco del governo sono quasi tutti i ministri: al suo solito posto, al primo banco di sinistra siede l'on. Nasi. Si distribuisce a tutti i deputati una copia della relazione dell'on. Saporito.

Le due mozioni

Si dà lettura delle seguenti mozioni:

« La Camera delibera che un comitato composto di 5 deputati sia incaricato di proseguire e svolgere le indagini iniziate dalla sottogiunta dei consuntivi sulla gestione del Ministero della P. I. dal febbraio 1901 al novembre 1903 e affida all'on. Presidente G. Biancheri la designazione dei componenti il comitato. — Bissolati ».

« La Camera delibera di nominare una commissione d'inchiesta coi più illimitati poteri per esaminare la gestione del Ministero della P. I., negli esercizi 1901, 1902, 1903. — Nasi ».

Presidente. Prega l'on. Bissolati di associare la sua mozione a quella dell'on. Nasi (*commenti*) della quale sostanzialmente non discorda. Annunzia, poichè l'on. Ciccotti ed altri lo propongono, che si determini che la relazione della commissione venga presentata non più tardi del 31 maggio.

Bissolati, non può associare la sua mozione a quella dell'on. Nasi perchè questa è diretta contro la relazione dell'on. Saporito (*approvazioni*) mentre la sua è diretta allo svolgimento di quella relazione e la Camera non può far a meno di tener conto di quella relazione che è la causa determinante dell'inchiesta.

Bissolati parla lucidamente e viene continuamente approvato al Centro e alla Destra. Egli rivendica la nobiltà della condotta dell'on. Saporito ed è sopratutto efficace, quando dice che il Procuratore del Re dovrebbe essersi già mosso, essendosi scoperti reati gravissimi, reati comuni.

Un difensore urlatissimo

Marinuzzi si riferisce alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Vendramini, le quali tolsero ogni carattere ufficiale alla relazione Saporito non essendo stata approvata dalla Giunta, (*rumori a destra*) e ne deduce che la distribuzione non potè attribuire a quella relazione il carattere di documento parlamentare.

Sonnino. La Giunta ha mandato al Presidente la sua relazione.

Marinuzzi. Il voto d'ieri della Camera, mi fece l'impressione della legittimazione del susseguente matrimonio. (*rumori altissimi*).

Sonnino. Questa è un'insinuazione indegna di lei!

Dall'Estrema Sinistra scoppiano gravi incidenti e diverbi.

Socci che è repubblicano ma anche massone grida:

— Già, la relazione Saporito non era stata nemmeno presentata!

Ciccotti lo investe violentemente: — Mi farebbe vergogna prendere certe difese!

Socci rimbecca e Gattorno lo sostiene. Gli on. Ciccotti, Cabrini ed altri deputati rimproverano vivamente i loro colleghi di Estrema Sinistra.

La Camera rumoreggia e le scampanellate presidenziali riescono appena a stabilire il silenzio.

Parla Nasi

Nasi (segni di viva attenzione), dichiara che non tiene alla formula della sua proposta, ma tiene allo spirito che l'ha dettata: la stessa Giunta del bilancio ha riconosciuto come egli, l'oratore, non abbia potuto esercitare il diritto della difesa; egli non può quindi esser privato delle garanzie che competono ad ogni deputato, anzi ad ogni cittadino; perciò non sarebbe possibile porre limiti di obbietto o di tempo all'opera della commissione d'inchiesta.

Crede veramente formale la questione se si debba o no prendere le mosse dalla relazione Saporito, la quale comunque nata e comunque venuta innanzi alla Camera esiste ed è nota alla Camera. (*Interruzioni dell'on. Bissolati*).

Quindi prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. Bissolati ritira la sua proposta e non ha difficoltà di associarsi e quella dell'on. Bissolati.

Nasi è anche oggi pallidissimo parla con voce fioca ma col solito fare franco.

Presidente, annunzia che alla mozione Bissolati. l'on. Ciccotti ha proposto la seguente aggiunta: « Rendendone conto non più tardi del 31 maggio 1904 ».

Presidente, pone a partito da prima la mozione Bissolati e poi l'aggiunta Ciccotti. Sono entrambe approvate; e così la mozione è approvata nel suo complesso.

LA NOMINA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Presidente, annunzia che l'on. Bissolati ha proposto che i membri di questa commissione d'inchiesta siano nominati dal Presidente. Prega la Camera di dispensarlo dal grave e delicato incarico.

Moltissime voci. No, no.

Presidente, poichè tale è la volontà della Camera, farà conoscere alla fine della seduta i nomi dei membri di questa commissione.

La quale risulta così costituita: *Berenini, Cappelli, Chiapusso, Gorio* e *Guicciardini.*

Continua quindi la discussione del bilancio di Agricoltura Industria e Commercio.

La seduta è terminata alle 18.45.

ERA UN CRISPINO!

Ma sicuro! L'on. Nasi era un crispino; adesso è quello che è — ma prima era un crispino. Lo assicura il *Friuli* di ieri, il quale anche sostiene che il Nasi non ha favorito radicali nè fu mai sostenuto dai medesimi.

E il *Secolo* che da due anni lo esaltava come il nemico delle camorre? E quei radicali che si sono serviti di lui per tutte le loro vendette? E anche a Udine se ne sa qualche cosa!

Codesti signori radicali non hanno trovato altra risorsa, in simile frangente, che di rigettare l'onta di un vivo poco più che mediocre sopra la tomba di un morto il quale — malgrado i suoi errori — fu uno dei più grandi patriotti della nuova Italia, che fu l'unico uomo veramente di Stato che la nostra nazione abbia avuto dopo Cavour. Ed a quel morto, il vivo (tutto il mondo politico italiano lo sa) non fu mai devoto.

Povera gente, se crede di poter coprire la vergogna dei propri amici, insultando la tombe — se crede che il popolo non comprenda quanto da parte loro sia ignobile inveire, come fanno, contro un caduto che fino ieri aveva loro reso tanti servizi!

L'arrivo dell'imp. Guglielmo a Napoli
Le salve della squadra

Napoli, 24. — Il tempo piovoso fino dalle prime ore di stamane, verso le sette sorrise con una splendida giornata primaverile.

La colonia tedesca, numerosissima, con moltissime signore e signorine, si imbarcò alla Immacolatella vecchia, a bordo del piroscafo *Principessa Mafalda* per muovere incontro all'imperatore.

Nell'arsenale, ove dopo le ore otto, si schierava la compagnia dei mozzi specialisti, con la banda del corpo Reali equipaggi, tutto è pronto.

Al ponte Cavalli la lancia della capitaneria aspetta l'imbarco delle autorità. Lungo il molo Bavarello sono le torpediniere *Aquilone, Nembo, Borea, Lampo.*

L'*Hohenzollern* spicca bianco, nitido, avendo a destra la torpediniera *Sleiper.* Il yacht imperiale è imbandierato; all'albero di mezzo sventola una fiamma, distintivo imperiale.

Alle ore 8.20 il forte del Castello dell'Ovo dà il segnale che il *Koenhg* coll'imperatore Guglielmo è in vista. L'ordine viene trasmesso alle navi delle squadre ancorate a Santa Lucia e alle navi che si trovano nell'arsenale. Alle nove tutte le navi alzano a prua il gran pavese.

Lo spettacolo per quanto non nuovo è emozionante e il mare è mosso.

Alle 9.7 la nave ammiraglia *Sicilia* dà l'avviso delle salve e contemporaneamente tutte le navi della squadra e le torpediniere salutano l'avvicinarsi del *Koenig.* I marinai dell'*Hohenzollern* si allineano sul parapetto dello yacht in grande tenuta con il distintivo imperiale dorato che spicca sul braccio. Si vedono l'ambasciatore di Germania e il console in uniforme.

Tutti i marinai della nave-scuola *Flavio Gioia* sono sui pennoni in catena. Il *Koenig*, lasciata indietro la nave che gli serviva di scorta, si avanza raddoppiando di velocità. Lo segue una torpediniera. Quando è giunto a qualche miglia dal porto, i marinai della squadra dànno il saluto alla voce.

Come il *Koenig* giunge nelle vicinanze dell'imboccatura del porto, la nave *Sicilia* intuona l'inno germanico. Da ogni parte sbucano imbarcazioni a vela, a remi, a vapore, che muovono incontro alla nave, che reca l'imperatore. Per un poco il tempo si rasserena. La nave gigantesca entra nel porto maestosamente alle ore 9.20. All'albero di trinchetto sventola la bandiera imperiale. Le navi di porto ripetono il saluto alla voce, i marinai agitano i berretti.

Il *Koenig* si ormeggia al molo trapezoidale accanto alla nave scuola *Flavio Gioia.* Mentre si procede al lungo e difficilissimo lavoro d'ormeggio, si reca a bordo l'ufficiale sanitario Paroletti per la visita d'uso.

Il Re nella sua venuta a Napoli per salutare Guglielmo II, sarà accompagnato dal ministro degli affari esteri, onorevole Tittoni.

Il telegramma a Re Vittorio

L'imperatore ha trasbordato alle ore 14.20 del *Koenig Albert* sullo *Hohenzollern*; non scenderà oggi in città.

Guglielmo ha inviato al Re d'Italia il seguente dispaccio:

« Ricevi i miei vivissimi ringraziamenti per tuo cordiale dispaccio che mi è giunto nel momento di entrare nel porto della bella Napoli memore della graziosa ospitalità ricevuta l'anno scorso a Roma da te, dalla Regina e dal popolo italiano, sono felice di rivederti: — Il tuo amico affezionato e fedele alleato. — *Guglielmo* »

Chamberlain e Guglielmo

Roma, 24. — Il *Giornale d'Italia* reca da Palermo: Si dice che Chamberlain si fermerà qui alcuni giorni e sarà ricevuto dall'imperatore Guglielmo.

LE NOTIZIE della guerra
250.000 giapponesi in Corea?
Freddo e malattie

Pietroburgo, 24. — La cifra dei giapponesi sbarcati a Chemulpo e nei vicini porti coreani ascende a 250.000. Altre forze sono in procinto di partire dai porti giapponesi.

Londra, 23. — Il *Daily Mail* ha da Pingyang che le truppe giapponesi soffrono molto per freddo: non hanno tende e bivaccano all'aperto fra la neve; le vettovaglie sono scarse; vi sono molti ammalati di dissenteria e di pneumonite.

SCONTRI IMMINENTI
Sul Baikal 31 gradi sotto zero

Londra, 24. — Poichè in Asia adesso la temperatura è più mite ed il ghiaccio incomincia a sciogliersi, si spera che fra breve si avranno più largamente notizie dal teatro della guerra. Si prevede che fra breve ci saranno gravi scontri. Dal lago di Baikal si annunzia che il freddo è ancora acutissimo: il termometro segna 31 gradi Reaumur sotto lo zero. Ciò nonostante giungono di continuo alla stazione di Baikal treni militari provenienti dalla Russia.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 23 marzo 1904

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco vice-presidente — Beltrame — Bert — Brunich — Galvani — Faelli — Lacchin — De Marchi — Moro — Muzzati — Orter — — Piussi — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Brunetti (giust.) — Corradini (giust.) — Degani (giust.) — Morassutti — Raetz — Volpe (giust.).

E' letto e approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Trattati di commercio.* — In appendice al memoriale sulla rinnovazione dei trattati di commercio, già presentato alla Commissione pel regime doganale, si formularono questi altri voti:

a) Che non siano ribassati i dazi d'entrata in Italia sui filati di cotone fini, forniti finora dall'Inghilterra, e si ottenga una riduzione del dazio d'entrata in Germania per una quantità annua non minore di mille quintali di cotone dal n. 100 in su, prodotti in Italia e scortati da certificati d'origine.

b) Che sia raddoppiata la quantità di tegole scanalate del Veneto ammesse annualmente in Austria-Ungheria con franchigia di dazio.

c) Che sia abolito il dazio d'entrata in Italia sulla canna d'India e sia elevato il dazio dei mobili di legno curvato.

2. *Esportazione del bestiame.* — Dopo vivi reclami, anche verbali, al Ministero dell'Interno, si ottenne la revoca della quarantena del bestiame, la quale aveva fatto cessare l'esportazione per la Svizzera.

3. *Esportazione delle pollerie.* — Si chiese, in via principale, che, essendo la provincia di Udine affatto immune da malattie infettive del pollame, il Governo ottenga dal Ministero austro-ungarico che la polleria del Friuli sia ammessa nell'impero con la semplice scorta del certificato sanitario d'origine e senza l'obbligo della visita al confine. In via subordinata si chiese che la visita sia fatta nella città più vicina al confine, dove risiede un veterinario, per risparmiare il viaggio di questi fino al confine.

4. *Cassa nazionale di previdenza per gli operai.* — In conformità alla deliberazione della Camera fu indetta l'adunanza degl'industriali friulani e gl'intervenuti approvarono unanimi il seguente ordine del giorno: « Gli industriali del Friuli, convocati il 20

Giornale di Udine (14)

Un processo celebre
PARTE PRIMA. - Il problema

Io stesso, male impressionato com'ero per il suo contegno ben differente tenuto nella stanza superiore, provai un senso di sollievo, guardando la giovane che mi sedeva accanto, vidi i suoi occhi piantati sulla cugina con una certa espressione che era tutt'altro che incoraggiante.

Preoccupato dell'effetto che avrebbe potuto fare nei circostanti quello sguardo, in fretta le afferrai una mano e stavo per ammonirla di stare in guardia, quando il suo nome, pronunziato con voce grave e lenta dal giudice, la destò dall'estrazione.

Allora, distogliendo repentinamente lo sguardo dalla cugina, volse la faccia al giurì con un fare che mi ridestò la prima impressione della pitonessa.

Ma fu un lampo, che anzi ella si preparò in attitudine assai modesta a rispondere alle domande preliminari del giudice.

Ma come potrei esprimere la mia angoscia in quel momento? Gentile essa appariva adesso, ma era pur capace d'un'ira tremenda? Odiava essa quanto diffidava di sua cugina? Ma il suo contegno no rivelava menomamente le sue intenzioni, e nell'ansia io tornai a guardare Eleonora. Ma questa, in preda ad una apprensione ch'io facilmente comprendeva, se ne stava ora colla faccia nascosta fra le mani.

L'interrogazione di miss Mary fu breve. Dopo poche domande circa la sua posizione in casa, e la sua parentela coll'estinto, le venne chiesto di raccontare quanto sapeva dell'assassinio, e della scoperta fattane prima dalla cugina e dei domestici.

Alzando una fronte che pareva non avesse fino allora conosciuto cure ed affanni, con una voce che, quantunque donnesca e gentile, risuonò come un campanello per la stanza, rispose:

— Mi fate una domanda alla quale non posso rispondere per la mia conoscenza. Io dell'assassinio, e della sua scoperta non so altro tranne quello che ho udito dalla bocca degli altri.

Il mio cuore si sentì sollevato, e vidi le mani di Eleonora cader giù dalla fronte come due pietre, e un lampo come di speranza passare sul suo volto e poi sparire.

— Per quanto vi possa sembrare strano — continuò Mary vivamente — io non sono entrata nella stanza dove giaceva mio zio, e nemmeno col pensiero; non provai che l'impulso di fuggir lontana da ciò che inorridisce e strazia il cuore. Ma Eleonora entrò, ed ella vi potrà dire....

— Interrogheremo miss Eleonora più tardi — interruppe il giudice, ma in modo, per lui cortese. La grazia e l'eleganza dell'avvenente fanciulla producevano il loro effetto. — A noi preme di sapere quello che *voi* avete veduto. Voi dite dunque che ignorate ciò che accadde nella stanza al momento della scoperta?

— Appunto, signore.

— Soltanto ciò che è accaduto nella sala?

— Non è accaduto nulla in sala.

— Non vi sono passati i domestici, e vostra cugina non ci venne dopo di essere rinvenuta dallo svenimento che la colse alla vista dello zio?

Gli occhi violetti di Mary si spalancarono attoniti.

— Sì, signore; ma null'altro.

— Dunque vi ricordate ch'ella è entrata nella sala?

— Sì, signore.

— Con un foglio in mano?

— Un foglio? — e si voltò d'improvviso, e guardò la cugina. — Aveva un foglio, Eleonora?

Il momento era stringente. Eleonora che all'udire la parola foglio si era scossa impercettibilmente, a quell'ingenuo appello si alzò in piedi, e aprì le labbra per parlare, quando il giudice, rigidamente schiavo della regolarità, con un gesto brusco della mano disse:

— Non è a vostra cugina che dovete parlare, miss; dite a noi tutto quello che sapete.

Eleonora si lasciò cadere sulla sedia, e due piccole macchie leggermente rosate le spuntarono sulle guancie; un sordo mormorio frattanto significava il rispetto represso per la curiosità delusa.

Il giudice, soddisfatto per avere compiuto il suo dovere, replicò con dolcezza:

— Abbiate dunque la compiacenza di dirci se avete veduto un foglio, o un che di simile in mano di vostra cugina.

— Io? Oh, no, no: non ho veduto nulla.

Interrogata circa gli avvenimenti della sera innanzi, ella non potè dare alcuno schiarimento. Convenne che lo zio a pranzo era un po' riservato, ma non c'era nulla in lui di straordinario.

Interrogata se avesse riveduto lo zio dopo pranzo, rispose che era rimasta nella propria stanza tutta la sera, e fu seduto a capo della mensa che lo vide per l'ultima volta.

E ciò ella disse con una così toccante semplicità che le valse uno sguardo di simpatia da tutti gli astanti. Anche, il signor Gryce, a quanto mi parve, fissò con dolcezza il calamaio. Ma Eleonora se ne stette immobile.

— Vostro zio era in cattivi rapporti con qualcuno? — prosegui il giudice. Possedeva carte segrete, o valori occulti?

La risposta a questa domanda fu negativa.

— Sapete se vostro zio siasi abboccato con qualche sconosciuto, o abbia ricevuto di recente qualche lettera importante?

Qui vi ebbe una esitazione appena percettibile nella voce quando ella rispose:

— No, che io sappia: lo ignoro affatto.

Ella però, dopo una furtiva occhiata ad Eleonora, vide certo qualche cosa di rassicurante per lei, perchè affrettò a soggiungere:

— Potrei anzi dire positivamente di no. Mio zio aveva l'abitudine di confidarsi meco, e se gli fosse occorso qualche fatto importante lo avrei saputo.

(*Continua*)

marzo 1904 in assemblea dalla Camera di commercio di Udine, udita la relazione del presidente on. Morpurgo, convinti della benefica opera di previdenza sociale che può esercitare la Cassa nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai, affermano la convenienza di far meglio conoscere ed apprezzare dai propri operai i nobili intenti e gli utili effetti della Cassa e di aiutarli nella loro previdenza, eventualmente anche con un concorso integratore ».

Brunich, Galvani, Lacchin, Muzzati, Bardusco, fatto elogio al presidente, propongono che la relazione sia data alle stampe e largamente diramata per far meglio conoscere la provvida istituzione.

Il *presidente* ritiene utile che la Camera continui la propaganda e a tale scopo propone che tutti i consiglieri assumano personalmente questo compito.

Beltrame ed altri appoggiano la proposta, che è approvata ad unanimità, e la Presidenza accetta la raccomandazione del cons. *Lacchin* che la Camera, fin dove può, assista gli operai nelle pratiche per l'iscrizione.

5. *Porto Nogaro.* — Si raccomandò vivamente al Ministero delle finanze e a quello del commercio l'istanza della Società Veneta, chiedente che le fosse venduta dal Demanio o quanto meno ceduta in affitto per sei anni una zona di terreno adiacente alla nuova banchina di Porto Nogaro allo scopo di occuparla con nuovi binari e rendere così possibile al commercio l'uso di quel tratto di banchina, che, appunto per la mancanza di binari, rimase finora inutilizzato. I binari attuali verrebbero levati dalla banchina vecchia, che resterebbe a disposizione dei carriaggi.

Brunich raccomanda, e la Presidenza accettà, di rinnovare al Governo le istanze pel taglio, già progettato, di due curve del fiume Corno, che rendono difficile la navigazione.

6. *Analisi dell'olio d'oliva.* — Si chiese pure alla Direzione generale delle Gabelle che la dogana di Porto Nogaro venga posta in grado d'eseguire le perizie dell'olio d'oliva, che comincia a far scalo a quel porto.

7. *Legge sulle Camere di commercio.* — Nella tornata del 6 febbraio doveva essere discussa la proposta, d'iniziativa parlamentare, per la modificazione del sistema elettorale delle Camere di commercio. Ma il Ministro on. Rava avendo pregato il relatore di rimandare la discussione di quella proposta affinchè il Governo potesse presentare una completa riforma della legge organica delle Camere, il relatore accondiscese dopo di aver preso atto della promessa formale del Ministro, di voler presentare in tempo relativamente breve un progetto completo di riforma, accogliendo in essa — come disse — parecchi dei voti formulati dall'Unione delle Camere di commercio e dalla Commissione parlamentare. Il relatore ha aggiunto il desiderio che il Ministro possa accettare tutti quei voti, fra cui importantissimo quello di rendere obbligatoria la denuncia delle ditte commerciali.

La Camera dei deputati prendeva atto dello schema di riforma della legge, presentato dall'Unione delle Camere di commercio, e faceva voto che l'attesa riforma fosse attuata al più presto.

8. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Si espresse il voto che le Camere, oltre che sui singoli ricorsi dei contribuenti, diano parere anche sulle tariffe annesse ai regolamenti comunali per la tassa d'esercizi e rivendita.

9. *Linea Casarsa-Spilimbergo.*—Si sentì il parere del Municipio di Spilimbergo sugli orari pel servizio economico sulla linea Spilimbergo-Casarsa.

10. *Infortuni sul lavoro.* — Si chiarirono, a richiesta degli interessati, alcuni dubbi circa l'applicazione della legge per gl'infortuni sul lavoro.

11. *Circolazione degli spiriti.* — Si domandò alla Direzione generale delle Gabelle di sistemare a Codroipo il servizio pel rilascio delle bollette di legittimazione degli spiriti, in modo da rispondere ai bisogni del commercio.

12. *Linea telefonica Venezia-Udine-Trieste.* — La Presidenza trattò coi rappresentanti della Camera di Gorizia per l'attuazione della linea telefonica Venezia-Udine-Gorizia-Trieste.

13. *Esposizione italiana a Londra.* — La Presidenza ricevette la visita del signor Hartley, rappresentante del Comitato dell'Esposizione italiana a Londra, il quale potè parlare dell'Esposizione ad alcuni produttori friulani convocati nella sede della Camera.

14. *Congresso commerciale.* — Si aderì al Congresso dei commercianti e degli industriali italiani, che avrà luogo a Napoli nel maggio prossimo.

15. *Controversie.* — Si compose una controversia deferita dalle parti alla Camera e riguardante lavori tipografici.

16. *Spaccio di generi di privative.* — Si raccomandò all'amministrazione finanziaria l'istituzione di uno spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi a Moggio.

17. *Servizio postale.* — Si appoggiò, con buon esito, presso la Direzione delle poste un reclamo riguardante il servizio postale a Villasantina. (*Continua*)

Asterischi e Parentesi

— Tribunali umoristici.

Una sera, circa tre settimane addietro, il signor David Cahen, parigino della più bell'acqua, ebbe la brutta idea di recarsi in un teatro di varietà. Ascoltò prima ridendo le pepate canzoncine di « divettes » più o meno sfiatate, poi ammirò la destrezza di un greco, il quale lanciava e ripigliava patate, coltelli e lampade come niente fosse. Il Cahen seguiva le audaci evoluzioni con intensa ammirazione e col naso in aria, quando all'improvviso, paff! una patata malamente lanciata lo colse all'occhio destro.

— Aiuto! Aiuto! — si mise a gridare come un forsennato.

Accorse un medico:

— Ne avrete per un mese — disse — ma non perderete l'occhio.

Il Cahen querelò il giocoliere, che è un greco di nome Steielles. L'altro ieri ci fu il processo. Il greco non capiva verbo di francese e l'interprete chiamato dal giudice capiva a mala pena il... greco. Lo Steielles allora, desideroso di mostrare come i suoi giuochi fossero innocenti, propose di farne alcuni dinanzi al giudice. Il che gli venne subito concesso.

E allora nell'aula sacra a Temi, giudici, procuratori della Repubblica, avvocati, uscieri fecero cerchio e si godettero per un'oretta i giochi del greco.

Quando ebbe finito, il giudice si congratulò con lui per la sua destrezza e lo... condannò a 200 fr. di risarcimento e a 16 fr. di ammenda...

Umana ingratitudine!

**

— Quel che si beve.

Il vino, bevanda essenzialmente latina, porta seco la gaiezza e la salute. La birra ripara le forze e conferisce robustezza. Bene inteso, se moderatamente usata, come raccomanda l'egregio dottor Pittoti, così efficace illustratore delle malattie dell'alcole.

I popoli germanici, gli anglo-sassoni bevono birra, i latini preferiscono il succo della vite.

Questi liquidi fermentati sono dannosi alle razze umane?

Pare di no; un pugno d'inglesi, bevitori, della forte cervogia, dominano milioni d'indiani che bevono acqua; i tedeschi energici ed ostinati, grandi bevitori della bionda birra, invadono il mondo colle armi e la diplomazia. I latini che usano e abusano del vino, dopo aver soggiogato il mondo, colla forza e colla civiltà, resistenti ancora, mostrano la loro attività con le arti, coll'industria e col valore. I cinesi bevitori d'acqua, prolifici e deboli come ranocchie si lasciano soggiogare da pochi europei.

Gli orientali che per ordine di Maometto rifuggono dai liquidi fermentati, sono in grande decadenza e destinati a scomparire.

La razza nera, razza inferiore, è sottoposta alla razza bianca.

Gli abissini sono i soli neri che invece dell'acqua bevono il tec, liquido fermentato assomigliante al sidro, e gli abissini sono i soli neri forti, resistenti, non soggetti ai bianchi.

Tutto ciò si riferirce naturalmente alle bevande. Non parliamo poi di tutto quello che si beve... nei giornali.

**

La tazza reale giapponese.

Il mikado ricompensa i soldati e ufficiali che si distinsero per atti di valore in guerra, non con medaglie, ma con somme di denaro di certa entità e che variano secondo che il bilancio dello Stato è più o meno florido.

Per i giapponesi il più piccolo regalo del loro Re acquista valore inestimabile; quando il mikado invita a pranzo qualche ufficiale, questi è autorizzato a portarsi via la tazza ove ha bevuto il *thé*.

Questa tazza diventa oggetto di venerazione e si trasmette di generazione in generazione come il ninnolo più prezioso.

Le case che possono avere una tazza reale sono le più stimate.

**

Per finire.

— La relazione dell'on. Saporito.
— Che documento!
— Io lo direi più Pepato che Saporito!

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il nuovo direttore del Museo — Promozione — Funeralia.

Ci scrivono in data 25:

A sostituire il co. A. Zorzi nell'ufficio di conservatore dei R.R. Museo-Archivio e Biblioteca di Cividale è stato nominato il sig. Gino Fogolari, laureato in belle lettere e in ingegneria e licenziato dalla Scuola Archeologica di Roma, il quale da qualche giorno trovasi tra noi con la famiglia.

**

Il dott. Emilio Andrucci, aiuto agente incaricato presso l'Agenzia delle tasse di qui, con recente decreto è stato nominato effettivo.

**

Questa mattina, hanno avuto luogo i funerali del sig. G. De Biasi, morto in età di anni 61, dopo lunga e penosa malattia ribelle ad ogni cura.

Le onoranze funebri furono commoventi, avendovi partecipato, oltre alla società Operaia con bandiera ed una larga rappresentanza, uno stuolo di cittadini amici e conoscenti del povero defunto.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

Da PORDENONE

Nulla di nuovo sullo sciopero — Condanna per furto.

Ci scrivono in data 24:

Le tessitrici si mantengono ferme a non voler riprendere il lavoro al Cotonificio veneziano di Rorai Grande.

Oggi la calma fu perfetta, causa anche il tempo piovoso e invernale che non invita di stare all'aperto.

Dicesi che l'on. Monti, ritornato da S. Daniele ove erasi recato per la morte del cognato nob. Narducci, s'intrometterà di nuovo per comporre la vertenza.

**

Il mediatore Pasutto di Porcia imputato di aver rubato con destrezza il portamonete, contenente lire 400 a un negoziante di bestiame, venne giudicato dal Tribunale per citazione direttissima. In seguito a difesa dell'avv. Cavarzerani, ottenne il beneficio parziale di mente per ubbriachezza e se la cavò con 80 giorni di reclusione.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Come colombi...

E' argomento di tutti i discorsi la fuga di una conosciutissima ragazza di qui.

Essa amoreggiava con un giovanotto che l'altro giorno, abbandonava il paese per recarsi a Trieste a lavorare.

La ragazza non disse nulla a nessuno durante tutta quella giornata, ma nel giorno appresso i genitori trovarono deserta la sua stanza.

Cercarono dappertutto la figlia, e più tardi trovarono una lettera in cui diceva di essere stanca della vita e che voleva suicidarsi.

Furono avvertiti i carabinieri e molti parenti e conoscenti si misero sulle traccie di lei, ma dopo poco tempo di vane ricerche si venne a sapere che la ragazza era corsa a raggiungere il suo fidanzato.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale nell'ultima seduta elesse i signori Zuccheri Emilio e Scodellari Gustavo a membri effettivi, ed il signor Frisacco Erasmo a membro supplente della commissione del Legato Zuccheri per corr. anno, ed i signori: Luigi Francescutti Bianco e Tullio nob. dott. Francesco, e le signore Alborghetti Rosina, Scodellari Emma e Trevisanello Maria a componenti la commissione di vigilanza nelle nostre scuole elementari, maschili e femminili per l'anno 1904.

Rielesse Monsignor Gian Giacomo Coccolo a consigliere dell'Asilo Fabrici.

Diede voto favorevole alla domanda della società italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, diretta ad ottenere il consenso per la trasmissione di energia elettrica nel Friuli.

Prese atto della rinuncia del signor Zotti Ruggero, eleggendo in sua sostituzione il maestro Tonello Giovanni.

Da NIMIS

La diaspis pentagona

In questo comune furono trovati moltissimi filari di gelso affetti dalla diaspis pentagona.

Venne subito telegrafato al Prefetto al Ministro dell'Agricoltura, e avvertita la locale associazione Agraria.

Sappiamo che da quest'ultima fu ieri stesso inviato sul sito un titolare della cattedra ambulante, onde prendere tutti i provedimenti del caso.

Da PALMANOVA

Vandalismi incomprensibili

Ignoti l'altra notte, dopo aver scassinata la porta delle scuole elementari di Tissano, asportarono tutti i grembiali degli alunni e dopo averli lacerati ne sparsero i brandelli per le campagne.

Da SPILIMBERGO

Abbondante nevicate

La neve caduta ieri sera in rilevante quantità ha ricoperto le cime dei monti vicini.

DAL CONFINE

La grave disgrazia di un nostro comprovinciale

Ci scrivono da Gorizia, in data 24:

Il minatore Francesco Malisani, della provincia di Udine, d'anni 22, occupato a S. Lucia ai lavori ferroviari, mentre faceva esplodere una mina, non fu lesto a ritirarsi ed ebbe sfracellate tre dita. Fu trasportato in grave stato all'ospitale.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Marzo ore 8 Termometro 6.6
Minima aperto notte 3.9 Barometro 754
Stato atmosferico: piovoso Vento: SE
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 9.5 Minima 6.2
Media: 7.850 acqua caduta mm. —.—

I veggenti

L'organo quotidiano del deputato di Udine ha saputo con molto piacere dal nostro giornale che il Circolo Liberale Costituzionale, se avesse preso qualche iniziativa del genere di quella dell'Unione Democratica, per la Cassa pensioni degli operai, non avrebbe trovato appoggio fra quelle autorevoli persone del partito liberale meglio al caso di aiutarlo. Questo egli crede significhi una sconfessione del Circolo da parte dei migliori e più veri liberali, pei quali il *Friuli* ha foggiato un vocabolo biblico: li chiama « veggenti ».

Per il *Friuli* vi sono due frazioni nei liberali: cioè i reazionari, che appartengono al Circolo e codesti veggenti che sarebbero, pare, disposti ad una ben combinata evoluzione. Invece, la verità è che vi sono liberali giovani e non più giovani, ma liberali sul serio, nei fatti non a chiacchiere, e lo si è visto anche nella recente occasione in cui i radicali sostennero l'appalto della luce elettrica e i liberali lo combatterono col favore dell'opinione pubblica; vi sono questi liberali, non affetti da amnesia (mancanza di memoria) e avversi agli opportunismi indecorosi, pur ammettendo, in certi casi, la necessità delle alleanze aperte e sincere, nell'interesse della collettività; e vi sono i liberali che prendono negli utili il nome e i voti del partito, ma appena sia da fare un atto di coraggio civile, nicchiano, distinguono, e finiscono per tirarsi in disparte o imbrancarsi con le nominate monadi vaganti.

Questa è la vera differenza fra i liberali odierni, egregio confratello.

Se il deputato di Udine, che teme e con fondamento di non poter contare più sopra i socialisti i quali hanno risoluto di metter su casa da sè, ha pensato di fare una punta verso i liberali; se, in contrasto, coi solenni voti di ieri dei socialisti, egli viene ad aiutare l'applicazione d'una legge sociale, fatta dai liberali e che fu anche a Udine dai liberali (sempre a fatti e non a chiacchiere) subito caldeggiata, gli siano aperte tutte le porte.

L'alma sua torna ch'era dipartita.

E s'abbia dietro i veggenti e quei trampolieri moderati che furono per una serie d'anni dal suo giornale fustigati (e talora giustamente, bisogna confessarlo) e messi alla berlina. Noi, sia pur certo il *Friuli*, e gli amici nostri, non avremo alcun rimpianto. Seguendo i metodi liberali più moderni, non intendiamo ricominciare quell'intrigo di combriccole che si aggruppano e si disgruppano secondo gli umori e gli interessi delle persone e che ebbe già troppa fortuna nella nostra città; — noi intendiamo, invece, serbare intera fede, tenerci stretti al partito che, in tanta confusione di uomini e di cose, ha sempre il programma più sincero e più pratico nel governo della cosa pubblica.

Siamo pronti a prestare il modesto aiuto a tutte le amministrazioni che diano serio affidamento di capacità e d'attività, a tutte le nobili iniziative, ma all'aperto, nel cospetto della cittadinanza, lealmente dagli altri e da noi, non con quegli aggiramenti segreti che creano le situazioni equivoche e accrescono il disgusto e la diffidenza del popolo.

E tanti saluti ai veggenti e ai trampolieri, in attesa — per tornare al caso concreto — che gli industriali soci dell'Unione Democratica si risolvano a iscrivere i propri operai nella Cassa pensioni.

La truffa del *ritratto gratuito*

Su parecchi giornali italiani non molti giorni or sono apparve un annunzio di un comptoir di fotografia, di Parigi, il quale si offriva di fare gratuitamente un ingrandimento fotografico a quante persone avessero inviata una fotografia. Vi furono delle persone che si affrettarono a fare l'invio, ma dopo pochi giorni ricevevano una lettera la quale li avvertiva che il ritratto era pronto, ma che per spese d'imballaggio e di spedizione occorrevano L. 5. Da molti anche queste furono spedite: ma dopo tale spedizione nulla più seppero nè dell'ingrandimento, nè della fotografia mandata, nè del denaro anticipato.

Poichè la cosa ha tutto l'aspetto di una truffa, crediamo bene mettere in guardia i nostri lettori contro questo nuovo genere di raggiro.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA IN UDINE

Martedì 29 marzo corr. alle ore 4 pom. nella sala in via della Posta n. 38, I piano (sede del Comitato) avrà luogo l'assemblea generale della Società protettrice dell'Infanzia, per trattare gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato; 2. Relazione dei Revisori sul consuntivo 1903; 3. Discussione ed approvazione del consuntivo 1903; 4. Discussione ed approvazione del preventivo 1904; 5. Nomina di sette signore a formar parte del Comitato; 6. Nomina del segretario e del cassiere; 7. Nomina di due revisori.

Sono da surrogarsi:

a) per compiuto triennio, le signore: Luzzatto Adele, Murero Carolina, Pecile Camilla, Petz Adele, de Poli Giulia, Schiavi Teresa.

b) per rinuncia, la signora Pagani Lucilla.

Rimangono in carica pel triennio 1902-1905 le signore: Antonini Teresa, Asquini co. Letizia, Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia, Renier Olga.

Rimangono in carica pel triennio 1903-1906 le signore: Morelli de Rossi Antonietta, di Prampero co. Anna, Rubini Teresa, Muratti Emilia.

Camera del lavoro

Sono invitati i soci tutti all'Assemblea annuale ordinaria del 27 corr. alle ore 14 nella sede in Castello.

Ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria. Comunicazioni importanti.

Il castello dei Torriani
acquistato dal dott. Muratti

Dai giornali di Trieste apprendiamo che la magnifica tenuta che fu proprietà dei conti della Torre-Valsassina, in Sa-

grado, coll'annesso storico castello fu acquistata dal dott. Spartaco Muratti.

LA COMMEMORAZIONE DI UMBERTO I

La gentile signorina prof. Matilde Brambilla-Motta, questa sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico alle ore 8.30, commemorerà il compianto nostro Re Umberto I.

L'argomento tanto caro agli italiani, la valentia della conferenziera e lo scopo benefico cui l'introito sarà devoluto (società dei Reduci) chiameranno senza dubbio molto pubblico alla conferenza.

La questione del Rettore del Collegio di Toppo Wassermann

Perchè si è dimesso

Le informazioni apparse mercoledì sul *Friuli*, per spiegare le dimissioni del prof. Occoferri dal posto di Rettore del Collegio di Toppo Wassermann, ci hanno indotto ad assumere direttamente notizie dall'egregio professore ed ecco quanto ci è risultato da una breve intervista:

Il prof. Occoferri cortesemente ci ha spiegato che quanto il *Friuli* afferma relativamente alle vantaggiose offerte da lui avute da parte del Ministero degli Esteri, è conforme alla verità dei fatti.

Però non è altrettanto vero quanto dal confratello fu detto nella conclusione, per spiegare il rifiuto del Consiglio d'Amministrazione del Collegio di prendere in considerazione la domanda del rettore di esser confermato a vita.

Ecco invece come starebbero le cose:

Salvo qualche divergenza di idee col Consiglio, nel corso dell'anno scolastico, un certo accordo non era però venuto mai meno ed il Consiglio stesso ebbe più volte a dichiararsi soddisfatto dell'opera intelligente ed attiva del prof. Occoferri.

Questi, dovendo decidere del suo avvenire, tanto più si trovava nella necessità o di dimettersi definitivamente dal posto di rettore del Collegio internazionale italo-albanese di S. Demetrio Corona in Calabria o di cessare dalla aspettativa chiesta al Ministero, credette suo diritto di uscire dalla condizione precaria in cui si trovava qui a Udine e decise di chiedere la conferma a vita nel posto di rettore del Collegio di Toppo.

Lo statuto stabilisce che la conferma a vita sia concessa al rettore solo dopo un anno di prova ed un biennio di riconferma, ma il prof. Occoferri pensò che il Consiglio d'amministrazione doveva avere tutto l'interesse di far cessare l'attuale stato di cose per il quale stante la precarietà della carica del rettore, il Collegio aveva sofferto parecchio nel suo funzionamento.

Pensava egli inoltre che ormai la prova data dovesse bastare, non essendo egli nuovo alla difficile mansione di dirigere un collegio, ed avendo chiaramente il Ministero dato il suo parere sull'opera illuminata di lui, cercando anche di richiamarlo ai posti antecedentemente coperti.

Si aggiunga che il Consiglio d'amministrazione, a parole, si era mostrato, come dicemmo, assai contento dell'opera sua e perciò il prof. Occoferri non credette di fare cosa per nulla straordinaria chiedendo la conferma.

E tanto più lo fece perchè nella storia del Collegio un precedente, in base al quale, un Consiglio non meno autorevole dell'attuale e composto dei signori comm. Giacomelli, avv. Schiavi, dott. Braida, [conte] di Trento e prof. Tullio Ronconi, preside del Liceo di Verona, aveva nominato a vita, il 14 settembre 1900, rettore del Collegio il prof. Floriano Grancelli, reggente nel Liceo di Verona. E tale nomina fu fatta semplicemente in base alla relazione del prof. Ronconi, poichè il neo eletto non aveva mai varcato le porte di un collegio nè poteva dar prove della sua capacità. Anzi il prof. Grancelli dichiarò francamente questa circostanza e ricusò il posto.

Nel caso del prof. Occoferri il Consiglio invece levò le più alte meraviglie per la domanda da lui avanzata, benchè l'egregio rettore non chiedesse precisamente la nomina a vita, ma soltanto che il Consiglio d'Amministrazione si facesse presentatore dell'istanza ai Consigli Provinciale e Comunale.

Bisogna a questo proposito notare che lo statuto del collegio non è definitivamente approvato, e che inoltre il Consiglio d'amministrazione può sempre cambiarlo.

Malgrado tutto ciò il Consiglio rispose alla lettera del prof. Occoferri osservando che non aveva difficoltà di sorta di presentare ai Consigli comunale e provinciale la domanda relativa all'aumento di stipendio, ma si trovava nell'impossibilità d'aderire al suo desiderio per quanto si riferiva alla conferma a vita.

E' da notare a questo punto che è assolutamente erroneo quanto il *Friuli* afferma riguardo alla gratificazione di L. 1500 per quest'anno, perchè non se ne parlò mai e si accennò solo a propositi di aumento di stipendio fino a 4500 lire per l'avvenire.

Ora, se lo statuto ammetteva una modificazione nel senso di aumentare lo stipendio, perchè non poteva ammetterla per quanto riguardava la stabilità del posto?

Dal momento che si è aderito alla domanda meno importante, e si è respinta l'altra, condizione imprescindibile per rimanere, il prof. Occoferri arguì che si fosse voluto cogliere l'occasione per disfarsi di lui.

Tale atteggiamento del Consiglio di amministrazione e le difficoltà interposte anche per la concessione della indennità d'alloggio, per la quale il Consiglio mise la condizione di rimanere anche l'anno venturo, senza contare l'esempio del Censore il quale (benchè dopo tre anni avesse avuto diritto alla nomina stabile) dopo quattro anni è ancora provvisorio, indussero il prof. Occoferri a rassegnare le sue dimissioni.

Qui terminano le informazioni. Ed ora una sola osservazione: si vede, pur troppo, malgrado le strombazzate riforme della giunta popolare, la direzione del Collegio di Toppo è sempre precaria. Non sarà tutta colpa certo del Consiglio d'amministrazione — ma, francamente, si può avere fiducia nei lumi superiori dell'assessore Comelli?

PER LE CASE POPOLARI
L'assemblea degli azionisti

Quest'oggi alle ore 10 e tre quarti si tenne nella sala del Teatro Minerva l'assemblea generale degli azionisti della Società udinese per le case operaie, per addivenire alla costituzione legale della Società stessa.

Presiedeva l'avv. cav. Pietro Cappellani.

Fra i presenti, circa una cinquantina, notiamo il comm. Morpurgo, l'avv. cav. L. C. Schiavi, il cav. Merzagora, il co. Asquini, il cav. Bardusco, il cav. Attilio Pecile, il co. avv. Gino di Caporiacco, l'avv. Capsoni, il dott. Costantino Perusini, l'ing. Cudugnello, l'avv. Vatri, il sacerdote Bianchini, il presidente della Società operaia sig. G. E. Seitz, il maestro Cuoghi, l'avv. Nimis, il sig. Alessandro Nimis, il sig. Camavitto, il sig. Morelli de Rossi, il sig. Zambelli, parecchi imprenditori e altri azionisti.

Dopo brevi comunicazioni del presidente dalle quali risulta che 144 sono i sottoscrittori per oltre 45000 lire, si fece il riconoscimento delle sottoscrizioni. Si passò poi alla discussione generale dello statuto.

Il sig. De Poli chiese se la società aveva carattere di beneficenza o di speculazione, chiedendo nel primo caso che l'interesse fosse minimo.

Il presidente rispose che la società non ha carattere di beneficenza perchè gli operai non hanno bisogno di essere beneficati ma hanno come tutti i cittadini uguali diritti.

Non essendo la Società, di beneficenza, gli azionisti hanno diritto a un interesse superiore a quello delle banche.

Esaurita la discussione generale dello Statuto, mentre il giornale va in macchina segue la discussione ed approvazione dello Statuto articolo per articolo.

Le prossime conferenze

La conferenza del prof. Momigliano su Mazzini si terrà lunedì prossimo al Teatro Minerva alle 8.30.

Martedì nella sala dell'Istituto tecnico terrà la sua conferenza sui *Vegetariani* il dott. Giulio Cesare.

Entro la seconda metà d'aprile il tenente Chiminelli terrà due conferenze di attualità e per le quali vi è grande attesa, l'una sul Giappone e l'altra su Pekino.

I coscritti

Ieri è cominciata la presentazione al distretto militare delle reclute di prima categoria appartenenti a comuni di Gemona, S. Pietro, Tarcento, Moggio, Cividale e Tolmezzo.

Oggi arrivarono le reclute dei mandamenti di Maniago, Ampezzo e Spilimbergo. Lunedì si presenteranno quelli di Udine e S. Daniele; martedì quelli di Codroipo, Palmanova e S. Vito al Tagliamento; mercoledì in fine quelli di Sacile e Pordenone.

ANCORA L'AUDACE FURTO di Tricesimo

Abbiamo ieri annunciato che a Tricesimo l'altra notte ignoti ladri rubarono 46 pelli di vacchetta del valore di circa 400 lire dalla Conceria Turchetti in Tricesimo.

In seguito alle indagini subito avviate dalla P. S. si venne alla scoperta di un ferro di cavallo che un maniscalco di Tricesimo riconobbe come uscito dalla sua fabbrica, avendolo applicato ad un cavallo di alcuni sconosciuti.

Le ricerche furono estese anche a Udine ed infatti ieri sera alla stallo Stampetta fuori Porta Venezia gli agenti di P. S. arrestarono due individui, uno di San Daniele e uno di Cividale. Su essi gravano forti sospetti.

Il cavallo di proprietà degli arrestati, mancava infatti di un ferro e fu mandato a Tricesimo per l'identificazione da parte del maniscalco.

La «Gazzetta» dice stamane che la notizia sulle difficoltà che si pretende incontrerebbe il progetto di municipalizzazione della luce elettrica l'ha presa dalla *Patria*. E va bene: sempre la stessa fonte obbiettiva.

Quarantotto ore soltanto ci dividono dal momento tanto aspettato in cui comincierà l'estrazione della grande Lotteria dell'Esposizione.

E' ormai accertato che per la circostanza la nostra città sarà straordinariamente affollata da persone di ogni parte della provincia e la città presenterà l'animazione delle grandi occasioni.

La vendita dei biglietti può dirsi ormai esaurita e non ne restano che pochi a disposizione di coloro che attendono per acquistarli, l'ultimo momento. E forse costoro non hanno torto perchè si sa che gli ultimi biglietti sono sempre i più fortunati.

Le elezioni alla Società operaia. Domenica prossima seguiranno le elezioni della Società operaia Generale. Della Commissione di scrutinio furono nominati presidente il signor Antonio Cremese, vice Presidente il Giuseppe Moro e segretario il signor Emilio Miani.

Istituto Filodrammatico. Domani sera avrà luogo il secondo trattenimento Sociale dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Le piccole allieve della scuola di recitazione rappresenteranno la commedia *l'Invidiosa* di Attilio Bario.

Seguirà un festino di famiglia.

Lo stallone governativo Splendid giungerà domani alla nostra stazione di monta Equina e comincerà a funzionare il giorno 28 corrente.

Gli allevatori sono avvisati.

Portamonete rinvenuto. Da un egregio professionista venne depositato presso l'ufficio annunci del nostro giornale un portamonete. Chi l'avesse smarrito può venire senz'altro a ritirarlo.

Atto di coraggio. L'altro ieri verso le quattro il sig. Luigi Camilotti, avendo veduto fuori porta Gemona un cavallo attaccato ad un carro della ditta Dormisch darsi a fuga precipitosa, lo rincorse e riuscì ad afferrarlo per la briglia con tanta forza, facendolo cadere prima che giungesse alla barriera. Così furono evitate gravi disgrazie.

L'egregio signor Camilotti è lo stesso che il 27 agosto u. s. riuscì a domare un cavallo della vettura che accompagnava i Sovrani all'Esposizione, imbizzarrito per la gran ressa di gente.

Perfino la camicia! Ieri certo Alfonso Todaro, abitante in via di Mezzo, avendo posto ad asciugare nel suo cortile quattro camicie, poco dopo ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che gli erano state rubate.

Denunciò il fatto alla questura.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera penultima rappresentazione dell'opera *La Traviata*.

Domani riposo. Domenica ultima rappresentazione.

I cinque

L'on. Berenini non accetterà di far parte della commissione perchè appartamente alla massoneria. Egli rappresentava i socialisti.

Gorio è zanardelliano, Cappelli di destra, Chiapusso della sinistra indipendente e Guicciardini del gruppo Sonnino.

Sono tutte persone rispettabili e ineccepibili.

LE MORALITA' DEI PARTITI ESTREMI

Fu molto commentata l'assenza di Giolitti e Ronchetti alla seduta di ieri.

L'on. Ferri uscendo dall'aula investì quei deputati dell'Estrema che avevano tenuto un contegno ostentatamente favorevoli coi Nasi e gridò loro:

— Altro che unione dei partiti popolari! Altro che moralità dei partiti estremi!

GIORNALISMO

Domenica uscirà a Napoli il primo numero del *Giorno*, il nuovo, grande giornale quotidiano di Matilde Serao, diretto dal collega R. Alt.

Il *Giorno* è fondato con forti capitali ed avrà certo un brillante avvenire.

Una squadra italiana nelle acque dalmate

Vienna 24. — La *Zeit* ha da Zara: Una squadra italiana incrociava nei giorni scorsi lungo la costa dalmata. Il 19 corr. due incrociatori italiani e circa 14 torpediniere comparvero dinanzi a Punta d'Ostro e rimasero colà per tre ore alla distanza di sette miglia in vista della costa. Il 21, alle 5 pom. le navi passarono il canale di Zara navigando verso nord.

LE ULTIME DELLA GUERRA
La distruzione a Port Arthur

Londra, 24. — Informazioni di fonte giapponese dicono che durante il bombardamento di martedì a Porto Arturo sarebbe stato distrutto l'impianto elettrico dei riflettori. Il danno riportato dai forti è considerevole, anche una torpediniera sarebbe saltata in aria.

Il „Bajan" saltato in aria

Breslavia, 24. — La *Schlesische Zeitung* ha da Pietroburgo: L'incrociatore corazzato russo *Bajan* il 16 corr. è saltato in aria per opera d'una mina giapponese; solo poche persone dell'equipaggio poterono salvarsi.

Lo stesso giornale annuncia che il *Cesarevich* e il *Retvisan* sono disarmati e non possono più essere impiegati a scopo di guerra. Anche il *Pallada* ha sofferto gravissimi danni nell'ultimo bombardamento. Il *Retvisan* specialmente è tutto sconquassato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Glor.	a Trieste	da Trieste	a S. Glor.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.- -	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti